

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO**

**ENTE**

<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. op. vol. per sede</i>
COMI	SENEGAL	KAFFRINE	139592	2
COMI	SENEGAL	KAFFRINE	139594	2

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

1. *Titolo del progetto*

Caschi Bianchi: Senegal - 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:*

**Settore:** promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

**Area di intervento:** Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri.*

**SENEGAL**

**Forme di governo e democrazia**

Il primo Presidente del Paese è stato Léopold Senghor che varò un regime a partito unico e rimase al potere fino al 1980, quando si dimise per lasciare il posto a Abdou Diouf. L'era Diouf cominciò con alcuni sommovimenti politici che destabilizzarono il Paese: dall'effimera unione federale con il Gambia durata dall'82 all'89 alla crisi degli arachidi nel 1984, dalla guerra con la Mauritania del 1989 alla guerra in Casamance all'inizio degli anni '90, conclusasi con la firma degli accordi di pace solamente nel 2004. Da non dimenticare anche la crisi economica che ha portato alla svalutazione della moneta nazionale. Nel 2000 vinse le elezioni Abdoulaye Wade, che promosse una politica di stampo liberista e fu poi riconfermato nel 2007. Quando questi tentò di modificare la Costituzione per essere rieletto più facilmente e si ricandidò illegalmente per un terzo mandato, il Paese entrò nel caos e le diverse proteste causarono morti e feriti. Alle elezioni del 2012 Sall vinse contro Wade, diventando il 4° Presidente del Senegal.

Con la promessa di ridurre la spesa pubblica e di azionare meccanismi di tutela contro la corruzione, Sall vuole trasformare il Senegal in un'economia emergente entro il 2035 con investimenti in agricoltura, infrastrutture e turismo, oltre che con la riforma del sistema sanitario. Un referendum del 2016 ha ridotto i mandati presidenziali da 7 a 5 anni e segna il limite per la rielezione a 2 legislature consecutive.

**Livelli di povertà e sviluppo dell'economia**

I principali settori dell'economia senegalese sono quello minerario, edile, turistico e agroalimentare. Di rilevante importanza sono le donazioni internazionali, le rimesse e gli investimenti esteri. Nel 2017 il PIL è cresciuto del 7%. Il riformista Sall ha ereditato un'economia con alti costi energetici, un ambiente imprenditoriale stimolante e una cultura della spesa eccessiva. Per questo ha promosso il Piano Emergente del Senegal (ESP,

cofinanziato dal FMI), che mira ad attuare riforme economiche prioritarie e progetti di investimento per aumentare la crescita economica, preservando la stabilità macroeconomica e la sostenibilità del debito, pur dovendo fronteggiare una burocrazia inefficiente e un costo dell'elettricità tra i più alti al mondo.

Il Senegal ha una popolazione giovanile numerosa e in crescita, ma non ha avuto successo nello sviluppo del suo potenziale capitale umano. L'alto tasso di fertilità totale del Senegal di quasi 4,5 figli per donna continua a sostenere la grande coorte di giovani del paese - oltre il 60% della popolazione ha meno di 25 anni. La fertilità rimane alta a causa del continuo desiderio di famiglie numerose, il basso uso di pianificazione familiare e prima infanzia. A causa di alto tasso di analfabetismo del paese (oltre il 40%), l'elevata disoccupazione (anche fra i laureati), e la povertà diffusa, giovani senegalesi affrontare prospettive oscure. L'ISU è al 162° posto della classifica mondiale e il 25% non ha accesso ad acqua potabile. Inoltre, il 18,8% delle famiglie (circa 2Mln di persone) sono in insicurezza alimentare e la prevalenza nazionale di malnutrizione cronica è al 16,5%. La situazione è particolarmente grave nelle zone rurali, dove la percentuale delle famiglie in insicurezza alimentare arriva al 25,1%.

Una questione rilevante riguarda il processo di urbanizzazione. In Senegal il 42,5% della popolazione, cioè circa 5,5 milioni di persone, vive in aree urbane. Dakar, con i suoi 3 milioni di residenti rimane una delle aree metropolitane con il più elevato tasso di crescita demografico. Questo grande afflusso comporta problemi rilevanti per la municipalità: dall'illuminazione pubblica alle infrastrutture stradali, dal controllo degli ambulanti alla modernizzazione della rete elettrica, dalla creazione di nuovi posti di lavoro al miglioramento dei servizi sociali. Inoltre, nel vicino Sierra Leone, l'epidemia di Ebola ha mostrato la debolezza dei sistemi alimentari urbani quando, a causa della pandemia, si sono fermati i mercati locali. Per questo Dakar deve implementare meccanismi sociali e culturali per cercare di aumentare l'autoproduzione alimentare.

#### **Rispetto dei diritti umani**

La situazione dei diritti umani sta lentamente tornando sotto controllo, dopo le gravi violazioni (riguardanti soprattutto casi di tortura e maltrattamenti e di limitazione della libertà d'espressione) avvenute prima delle elezioni del 2012 e durante la guerra civile nel Casamance.

In Senegal vi sono gravi disparità di genere, sociali ed economiche che persistono ancora a danno delle donne, forza motrice dello sviluppo del paese. Secondo il *Gender Inequality Index*, infatti, il Senegal è al 114° dei paesi classificati, il che vuol dire che alle donne è ancora riservato un ruolo di secondo piano (solo il 47% sa leggere e scrivere, contro il 70% degli uomini), in particolar modo nelle zone rurali del paese dove invece è una figura di fondamentale importanza per l'agricoltura, per la salvaguardia della biodiversità, minata da lunghi anni di monocultura dell'arachide e, quindi, per la sicurezza alimentare della popolazione locale.

Circa i diritti dell'infanzia, alta rimane anche l'incidenza della mutilazione dei genitali femminili (25,7%) e, sebbene sia una situazione denunciata da tempo, è ancora grave la situazione delle scuole coraniche, in cui i ragazzi vengono sfruttati e subiscono abusi. Particolarmente vulnerabili sono i più giovani: il 13,5% dei bambini è sottopeso e la mortalità infantile è del 5%. Il tasso di fertilità è molto alto: 4,24 bambini ogni donna. Il 22% dei bambini tra 5-14 anni lavora, compromettendo istruzione e salute. Negli ultimi dieci anni, il Senegal ha fatto passi da gigante nel raggiungere l'accesso universale all'istruzione, aumentando i tassi di iscrizione alla scuola primaria dal 69,8% nel 2000 all'85% odierno. Nonostante questi successi, la qualità dell'istruzione è fortemente limitata dalla mancanza di insegnanti qualificati, dalla carenza di risorse didattiche e di un ambiente scolastico stimolante. Come risultato, molti bambini senegalesi hanno competenze appena sufficienti, soprattutto in settori importanti come la lettura e la matematica.

#### **Libertà personali**

Continuano a verificarsi casi di limitazione della libertà di riunione pacifica. Diversi sono stati gli episodi in cui le forze di sicurezza hanno ricorso all'uso eccessivo della forza contro i dimostranti, anche quelli pacifici, i quali sono stati spesso arrestati. Anche i giornalisti e chiunque abbia espresso il proprio dissenso anche solo sui social network hanno subito arresti arbitrari, poiché il governo controlla le comunicazioni private, oltre che la diffusione di testate giornalistiche estere.

#### **Eventuali conflitti sociali, etnici o militari in atto**

Come in molti altri paesi del Sud del mondo, in Senegal vive un conflitto socio ambientale che riguarda il fenomeno dell'accaparramento delle terre è in crescita esponenziale. Durante la legislatura precedente ebbe luogo una campagna di privatizzazione del territorio cedendo a soggetti privati 844mila ettari. Dati eclatanti, se pensiamo che si parla di una superficie pari a

quasi un quarto dell'intero territorio. Il Senegal quindi deve fronteggiare problemi ambientali quali la deforestazione che è la principale causa del processo di desertificazione e di erosione del suolo. A tal proposito, l'Unione Africana ha lanciato "The great green wall", un programma che prevede la costruzione di un vero e proprio muro di alberi ai margini meridionali del Sahara, per tamponare gli effetti sociali, economici e ambientali della desertificazione e del degrado del territorio del Sahel e per promuovere lo sviluppo rurale della regione. L'iniziativa coinvolge più di venti paesi africani, tra cui il Senegal, che ha già avviato alcuni progetti pilota nell'area, piantando 11 milioni di nuovi alberi e piante e generando nuove attività produttive.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese FOCSIV interviene attraverso i seguenti enti attuatori: COMI – Cooperazione per il mondo in via di Sviluppo

### **Precedente Esperienza di COMI in SENEGAL**

Il COMI ha avviato la sua attività in Senegal nel 1981 con un intervento agricolo e sanitario nel circondario di Kaffrine cofinanziato dal MAE durato fino al 1986. L'attività è proseguita con progetti nel settore agricolo nel circondario di Koungheul cofinanziati dal Ministero affari Esteri e dalla Conferenza Episcopale Italiana, nei periodi 1986-1992/1991-1994/1996-2001. Nel 2004 il Ministero degli affari Esteri ha cofinanziato l'intervento "Progetto di sicurezza alimentare, lotta alla desertificazione e alla povertà per il sostegno del G.I.E. del Bao Bolong", durato 4 anni, e nel 2011 attraverso il Fondo CHYAO (Italian Trust Fund for Children and Youth in Africa) istituito dalla DGCS presso la Banca Mondiale è stato finanziato il progetto al titolo "Chyao - Improving the opportunities for sustainable livelihoods of children and youth at risk", intervento di cui il presente progetto è, per la parte che riguarda le attività nel dipartimento di Kaffrine, la naturale continuazione. Infine, nel 2017, il Ministero degli Interni ha cofinanziato il Progetto della durata di 21 mesi "Professionisti senza frontiere: Competenze delle diaspore per lo sviluppo economico locale in Africa Saheliana che vede il Comi in partenariato con la Focsiv.

La lunga esperienza nel territorio ha permesso di sedimentare delle solide relazioni di partenariato con i partner locali, in particolare il Governo senegalese, la Parrocchia, le istituzioni di Kaffrine quali, l'IEF, l'IA, la Prefettura, il Governatorato, il Consiglio di sviluppo dipartimentale e le ONG (World Vision) e associazioni (Ecole de football "Boolo aar xaley") locali.

Da Novembre 2016 il COMI ha implementato due progetti di Servizio civile in cui sono stati coinvolti 4 volontari per ogni progetto.

### **Partner**

L'intervento del COMI sarà realizzato a Kaffrine dove sono accreditate due sedi di progetto.

Nella sede **Kaffrine (COMI - 139592)** saranno coinvolti i seguenti partner locali:

### **AVRB (Association des Villages Rêverains du Bao Bolon)**

L'AVRB è un'associazione nata nel 2002 e costituitasi ufficialmente nel 2007 grazie all'appoggio del Comi e della Caritas di Kaolack. Lo scopo principale delle attività dell'AVRB è quello di sviluppare la zona e sostenere la popolazione rurale nella lotta contro la povertà e l'isolamento attraverso la difesa dei loro interessi e l'appoggio all'imprenditoria femminile. Il Comi ha firmato un accordo di partenariato con l'AVRB nel 2002 (rinnovato nel 2012) per concretizzare azioni di sviluppo sostenibili nel territorio di Kaffrine (specificatamente la Valle del Bao Bolong). L'obiettivo specifico dell'accordo è l'appoggio istituzionale all'Associazione (organizzazione, gestione), attraverso il rafforzamento delle capacità, delle attività generatrici di reddito, il supporto nella gestione parentale e nell'accesso scolastico dei bambini e supporto nel settore della formazione. Le donne dell'AVRB vivono nei 14 villaggi della zona rurale di Kaffrine, nella Valle del Bao Bolong: Ndiao Bambaly, Louba, Keur Mallé, Ndanckh, Bambaly, Mouye, Santhia Ndiao, Ndiobene Taiba, Ndiobene Diagle, Ndoyli, Ndiangene, Mdeoyli, Gouye Mady Bourry, Santhia Maudakh. I 14 villaggi dell'AVRB, comprendono 20 gruppi (groupements) di donne (ogni villaggio ha 1 o 2 groupement, a seconda della dimensione del villaggio). Ogni groupement ha una presidentessa e una media di 84 donne, quindi l'organizzazione coinvolge circa 1.200 famiglie.

### **GIE SEN – ECOKAF**

Creata nel 2015 da un gruppo di giovani di Kaffrine per partecipare attivamente, con le autorità pubbliche locali, allo sforzo di costruire una città pulita ed emergente. L'obiettivo generale di ECOKAF è partecipare alla pulizia dell'ambiente e alla raccolta dei rifiuti porta a porta al fine di garantire il miglioramento dell'ambiente e delle condizioni di vita delle popolazioni di Kaffrine. Il GIE conta in totale undici operatori, e basa l'intero servizio su una tariffa facoltativa che i privati e gli enti del settore terziario possono versare alla stessa società per la raccolta dei rispettivi rifiuti. La tariffa è pari a 1500 CFA/mese, corrispondente a circa il 4% dello stipendio medio mensile dei lavoratori di Kaffrine. La raccolta avviene porta a porta e in maniera differenziata, per la quale si recupera soprattutto plastica, quale tipologia merceologica di gran lunga maggiore nella composizione usuale dei rifiuti (il resto è principalmente organico). Questi ultimi sono riposti dai concessionari (soggetti che aderiscono al servizio) in bidoni messi a disposizione da SEN – ECOKAF, che provvede al loro successivo trasporto mediante dei carri a trazione animale. I rifiuti sono quindi depositati in un sito di stoccaggio in prossimità dell'uscita da Kaffrine, al momento assimilabile ad una discarica a cielo aperto.

### **Università Cheikh Anta Diop (UCAD) - facoltà di Scienze tecniche e del master GEDAH**

Il master in gestione sostenibile degli agrosistemi orticoli è stato avviato nel 2010 al fine di rafforzare la capacità di tutti gli attori interessati ed operanti nel settore agricolo. Vista l'importanza cruciale del settore agricolo per lo sviluppo del Paese, il master ha come obiettivo quello di formare dei professionisti che possano contribuire al raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo di un'agricoltura sostenibile, rispettando la biodiversità, riducendo al minimo i rischi per la salute della popolazione locale e contribuendo a migliorare la produzione e le esportazioni. All'inizio del 2018 l'UCAD - facoltà di Scienze tecniche e il master GEDAH (gestione sostenibile degli agrosistemi orticoli), instaura un partenariato con il COMI in base al quale quest'ultimo ospita studenti, stagisti e dottorandi dell'Università all'interno del proprio Campement a Kaffrine, agevolandoli nel loro percorso di ricerca e favorendo il sostegno agli agricoltori locali offerto dalle consulenze dei giovani agronomi.

Nella sede **KAFFRINE (COMI 139594)** saranno coinvolti i seguenti partner locali:

#### **“IEF”, Inspection de l'Education et de la Formation.**

L'ispettorato dell'educazione e della formazione, organo del Ministero dell'Educazione Nazionale presente a livello regionale in tutto il Senegal, svolge un monitoraggio della gestione delle risorse umane e finanziarie della formazione professionale, tecnica e dell'apprendimento. Gli ispettori dell'educazione e della formazione inoltre, operano soprattutto nella supervisione della gestione delle tecniche pedagogiche e la valutazione dell'insegnamento e dell'apprendimento.

#### **PARROCCHIA NOTRE DAME DE LOURDES**

La parrocchia Notre Dame de Lourdes è diretta da Padre Claire Emile SARR. Punto di riferimento per la comunità cristiana del territorio di Kaffrine, la Parrocchia ospita un internato per bambini provenienti dai villaggi limitrofi che oltre ad avere vitto e alloggio, hanno la possibilità di studiare presso la scuola “Notre Dame” gestita dalle Suore discepole di Cristo Re. La Parrocchia è il polo per lo svolgimento delle attività dell'Associazione dei Giovani Cristiani di Kaffrine e degli scout e organizza anche il “club dell'enfant” (attività ricreative dopo scuola) per i minori della città, proiezioni cinematografiche, rappresentazioni teatrali e giornate della gioventù.

## *5. Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori*

### **Presentazione Enti Attuatori**

#### **COMI**

La Mission del COMI è la promozione dello sviluppo integrale dell'Uomo nei paesi più poveri attraverso la promozione di una crescita autonoma e consapevole, nel rispetto delle culture e nello spirito di uno scambio paritario. All'estero lavora con progetti di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza, lotta all'abbandono scolastico, sanità e salute materno infantile, attività generatrici di reddito per le donne in aree rurali, imprenditoria femminile, microcredito. È presente in Senegal dal 1981. Ha potuto acquisire una solida conoscenza nei settori

dell'agricoltura e della sicurezza alimentare (con attività di miglioramento delle tecniche agricole, gestione sostenibile del suolo e diversificazione della produzione), dell'istruzione, dando particolare attenzione alla promozione della condizione della donna e delle politiche di genere e allo sviluppo sociale ed economico delle comunità rurali.

6. *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità sulle quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto*

**SENEGAL – Kaffrine (COMI - 139592)**

Il progetto opera in 18 villaggi della valle del Bao Bolong, nell'area rurale della brousse, nella regione di Kaffrine in Senegal.

La regione ha subito negli anni uno sviluppo marginale rispetto ad altre aree dell'entroterra senegalese ed è una delle più povere del Senegal (secondo i dati EDS MICS 2011-2011 il tasso di povertà nella Reg. di Kaffrine è del 63,8% contro il 47% del livello nazionale), dedita soprattutto all'agricoltura, l'analfabetismo è diffuso, in particolar modo tra le donne (il 46,6% delle donne è alfabetizzato contro il 69,7% degli uomini secondo indexmundi 2015). Il tasso di disoccupazione è il più alto di tutto il Senegal. La vita nella regione è legata alla coltivazione e raccolta dei campi, arati manualmente. Non stupisce quindi, che nelle comunità rurali target le principali attività economiche sono l'allevamento e l'agricoltura di sussistenza (in cui è coinvolta in media il 70% della popolazione, con il dato limite dell'area rurale in questione che raggiunge il 90%).

Le tecnologie risultano arretrate e il lavoro è centrato sulla forza fisica delle persone coinvolte, soprattutto donne e bambini in giovane età (a cui spesso però non corrisponde un ruolo attivo o decisionale nei processi). Inoltre, l'assenza di tecnologie che permettano un'efficiente conservazione e stoccaggio dei prodotti e la carenza di competenze gestionali rendono, quando presente, la commercializzazione dei prodotti poco redditizia. Sono scarsamente diffuse pratiche volte ad aumentare la produttività dei terreni aridi quali innaffiamento a goccia, utilizzo del compost etc e pratiche base di conservazione dei prodotti alimentari per migliorare la redditività degli scambi e commerci sui mercati locali.

La maggioranza delle famiglie non copre i propri fabbisogni alimentari: secondo dati forniti dall'ospedale regionale di Kaffrine, nel secondo trimestre del 2017, 276 bambini, sono stati ricoverati per forme gravi di malnutrizione. Secondo dati regionali (ANSD, 2013), la malnutrizione è un vero problema di salute pubblica che tocca soprattutto i bambini sotto i 5 anni (9%) e le donne incinte. Nel secondo semestre del 2017 la malnutrizione acuta ha registrato un tasso del 2,88% (Programma di rafforzamento della nutrizione PRN).

Tra i 18 villaggi della valle del Bao Bolong solo in 3 villaggi sono state introdotte tecniche innovative volte ad aumentare la produttività dei terreni.

Negli ultimi anni il cambiamento climatico sta esercitando pressioni crescenti sulle risorse naturali e sta aumentando i rischi associati a disastri ambientali come siccità e alluvioni: i contadini lamentano soprattutto il forte aumento dell'imprevedibilità delle piogge e l'alternanza tra lunghi periodi di siccità e forti ed impreviste alluvioni.

Questa problematica è amplificata dall'intensificazione di produzioni monoculturiere, soprattutto quella dell'arachide, introdotta all'inizio del secolo dalla colonizzazione francese che a tutt'oggi costituisce praticamente l'unica produzione locale che viene esportata. I contadini locali continuano a favorire in termini di risorse umane e materiali la produzione delle arachidi sacrificando la produzione per il consumo locale e familiare, di conseguenza la diversificazione biologica si sta progressivamente deteriorando con ulteriori conseguenze negative sulla qualità dei suoli.

Molte famiglie delle zone rurali non sono più in grado di sostenersi con i proventi ricavati dalle loro terre e i giovani si sentono obbligati a trasferirsi in città alla ricerca di opportunità. Nei 18 villaggi dove lavora il COMI la quasi totalità delle famiglie non è a conoscenza dell'importanza della protezione ambientale e delle possibilità di autosostentamento che si possono raggiungere mettendo in campo strumenti e tecniche di resilienza in risposta al cambiamento globale, che permetterebbero la creazione di nuovi posti di lavoro per i giovani in ambito rurale nei territori di origine.

La degradazione ambientale è causata anche dalla scarsa tutela dell'ambiente da parte della popolazione locale, non consapevole dell'importanza della biodiversità agronomica della zona. Di fronte a tali problematiche è necessario, oggi più che mai, adottare sistemi agricoli resilienti

e biodiversi che facciano riferimento a principi agrogeologici, che siano in grado di fronteggiare il cambiamento climatico. La salvaguardia dell'agrobiodiversità, unita a pratiche agroecologiche adeguate, la riacquisizione delle conoscenze tecniche sulla riproduzione di semi di ortaggi e cereali è cruciale per poter gestire la produzione di cibi e alimenti sani e restituire una funzione alla terra e migliorare la qualità della vita della popolazione locale. La regione è anche caratterizzata dalla mancanza di un sistema di gestione dei rifiuti: il 78,8% delle famiglie utilizza depositi selvaggi per smaltire la spazzatura. Tuttavia, ci sono alcuni depositi di rifiuti autorizzati (soprattutto all'uscita dei maggiori agglomerati urbani, come la città di Kaffrine) che sono però scarsamente utilizzati dalla popolazione (5,1%). Nella regione, i carretti informali svolgono un ruolo importante nella raccolta dei rifiuti ma solo l'8,9% delle famiglie li usa. Non c'è quasi nessun camion della raccolta rifiuti nella zona (solo lo 0,5% delle famiglie afferma di smaltire la spazzatura con i camion mentre la media nazionale è del 29,1%). L'unica società provata che si occupa della raccolta porta a porta dei rifiuti, ECOKAF, ha solamente 650 concessionari che hanno aderito al servizio di raccolta settimanale (20 servizi tra cui l'ospedale, e 630 privati). Dal censimento catastale di Kaffrine, invece, le potenziali concessioni ammonterebbero a circa 18.000. Risulta quindi evidente la scarsa incidenza del servizio offerto da SEN – ECOKAF sulla gestione dei rifiuti di Kaffrine, cosa che la stessa ECOKAF sta cercando di migliorare attraverso una campagna di informazione e sensibilizzazione sul territorio. I rifiuti attualmente raccolti ammontano a circa 500 kg/settimana, di cui l'azienda SEN – ECOKAF attualmente recupera una minima parte per il riutilizzo e il riciclo diretto (bidoni e contenitori di plastica, pneumatici).

Il presente progetto nasce dall'osservazione di nuovi bisogni creatisi a seguito dell'emergenza umanitaria dovuta all'aumento dei casi di malnutrizione della popolazione (soprattutto bambini al di sotto dei 5 anni) causato dalla diminuzione della produttività dei terreni nei territori di intervento a causa dei cambiamenti climatici. Il COMI opera nel territorio con interventi riguardanti la protezione delle fasce più vulnerabili della popolazione (progetti di formazione per l'infanzia, formazione ed empowerment femminile, protezione dei bambini di strada, coinvolgimento delle diaspore in attività di sviluppo locale), il presente progetto integra rinforza le attività in corso indirizzandosi allo specifico problema della sostenibilità alimentare nelle zone rurali attraverso il rafforzamento delle competenze specifiche degli agricoltori locali e un accompagnamento costante durante le loro attività produttive.

#### **SENEGAL – Kaffrine (COMI - 139594)**

Il progetto opera nella regione di Kaffrine, affrontando le problematiche specifiche dell'area urbana e dell'area rurale in relazione ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

In Senegal il 48,6% della popolazione ha meno di 15 anni, (Agenzia Nazionale della statistica e della demografia, 2013). Tra i maggiori problemi riscontrati dal COMI attraverso la propria precedente esperienza si evidenzia la scarsa frequenza scolastica dei minori: il 54,6% della popolazione senegalese è analfabeta, la maggior parte della popolazione analfabeta è composta da donne (59%) e dalla popolazione rurale (62,7%). Nell'area urbana della periferia di Kaffrine la frequenza scolastica è al di sotto della media nazionale, infatti il tasso totale di alfabetizzazione è appena del 38,1%, (49% degli uomini e 28,3% delle donne). Questo è dovuto alla necessità per i bambini di lavorare per contribuire al sostentamento familiare, che gli impedisce di frequentare la scuola con continuità. Secondo quanto riscontrato dal COMI negli anni precedenti di implementazione del progetto la causa principale del drop out scolastico sono le numerose assenze che, collegate all'impossibilità per i bambini di accedere a forme di recupero scolastico, portano alla fine all'abbandono degli studi. Nelle aree rurali sussistono delle ulteriori cause: l'impossibilità per alcuni bambini di coprire i seppur esigui costi della frequenza scolastica (libri, materiale didattico, pranzo) e la mancata registrazione anagrafica dei minori nelle aree rurali che gli impedisce di essere ammessi alle scuole. La difficoltà nello svolgere uno studio adeguato per molti bambini è dovuto all'impossibilità di avere a disposizione materiale e sussidi didattici fondamentali per lo studio quali vocabolario, libri didattici, penne, matite e quaderni. L'inaccessibilità al materiale scolastico è spesso una conseguenza delle condizioni economiche della famiglia, ma anche della difficoltà nel reperire i materiali in territori isolati, come ad esempio i villaggi della Brousse.

Infine è scarsamente diffusa, sia presso i minori che presso le loro famiglie, la coscienza dell'importanza della frequenza scolastica per garantire maggiori possibilità lavorative ed un maggiore sviluppo umano al minore.

A ciò è imputabile il fenomeno della mancata registrazione alla nascita di una larga fetta della popolazione. Secondo i dati Unicef 2016, i cittadini regolarmente iscritti all'anagrafe in tutto il territorio del Senegal sono solo il 73%. Il mancato inserimento dei dati di nascita nei registri

civili preclude ai minori il diritto alla cittadinanza, l'accesso alle scuole, l'assistenza sanitaria, la protezione sociale e giuridica. Nonostante l'iscrizione anagrafica sia gratuita, molte famiglie residenti soprattutto nel territorio della Brousse non sono informate a riguardo. Nella regione di Kaffrine, il 27% dei minori non è registrato all'anagrafe (Unicef, Global database Birth registration, 2016).

Inoltre è largamente diffuso il fenomeno dei talibés, studenti delle Scuole Coraniche (Daaras): per questioni legate a tradizione, religione e povertà, in Senegal si è soliti affidare i propri figli a Marabouts (Maestri Coranici), spesso distanti centinaia di chilometri dai luoghi di origine e fuori dal controllo parentale. Il più delle volte le Daaras sono luoghi insalubri, in cui i talibés vivono in una condizione di malnutrizione, costretti a trascorrere la maggior parte della giornata a chiedere l'elemosina per finanziare le scuole, che non ricevono alcuna forma di sovvenzione statale. Tali pratiche portano ad un indebolimento delle politiche a favore dell'istruzione. In Senegal si stima siano circa 50.000 i bambini iscritti alle scuole coraniche residenziali (Daaras), che sono costretti all'accattonaggio e subiscono abbandono e forme estreme di sfruttamento da parte dei Marabouts, 30.000 solo a Dakar (Dati Human Rights Watch 2012). Nell'area urbana di Kaffrine i dati sono più difficili da verificare ma si stima il fenomeno riguardi circa un migliaio di minori.

In continuità e a supporto delle attività per la tutela dell'infanzia che il COMI implementa nella città di Kaffrine dal 2011 (progetto CHYAO), in sinergia con il piano d'azione del Comitato dipartimentale della tutela dell'infanzia (CDE) di cui il COMI è membro, la presente proposta intende continuare le azioni intraprese da novembre 2016 (anno di avvio del progetto) al fine di rafforzare l'offerta di servizi e attività per la tutela dei minori organizzate dal COMI. L'intervento da un lato vuole sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'iscrizione anagrafica, atto amministrativo necessario per: ottenere la carta d'identità nazionale, la patente di guida, il passaporto e altri documenti amministrativi; abilitare l'iscrizione dei bambini a scuola e avere accesso al diritto di voto; postulare a offerte di lavoro, concorsi pubblici, finanziamenti, etc.. Dall'altro, si vogliono rafforzare le attività a beneficio dei bambini Talibé, gruppo particolarmente vulnerabile, al fine di migliorare la loro educazione, salute e tutela. Da novembre 2016 più di 300 bambini talibé e più di 1900 studenti sono stati coinvolti dalle attività di progetto e la presente proposta, in linea con le raccomandazioni delle istituzioni locali, intende continuare a rafforzare l'offerta ludico-pedagogica a favore dei minori di Kaffrine

## 7. Destinatari e beneficiari del progetto

### **SENEGAL – KAFFRINE – (COMI - 139592)**

#### **Destinatari Diretti**

- Circa 100 giovani agricoltori e 200 donne impegnate nel settore agricolo che beneficeranno di corsi di formazione ad hoc al fine di migliorare le loro competenze tecniche;
- 45 giovani agricoltori e 100 donne agricoltrici che riceveranno la formazione agricola pratica e saranno formati su temi tecnici, organizzazione di associazioni, contabilità e sviluppo imprenditoriale;
- Almeno 500 famiglie beneficiarie di corsi di formazione su sicurezza alimentare e buone pratiche nutritive per i bambini;
- Almeno 5 studenti di agro-ecologia dell'Università di Dakar (UCAD) che beneficeranno di stage e tirocini presso la sede dell'AVRB al fine di rafforzare le competenze locali;
- 120 studenti della scuola di Ndiao Bambaly che beneficeranno dell'orto scolastico;

### **SENEGAL – Kaffrine – (COMI - 139594)**

#### **Destinatari diretti:**

- Circa 50 ragazzi di Kaffrine che beneficeranno delle attività ludiche pomeridiane presso l'internato della parrocchia "Notre Dame de Lourdes".
- 250 bambini frequentanti le scuole primarie pubbliche di Kaffrine che beneficeranno di attività artistiche e di corsi di recupero nelle principali materie scolastiche.
- 600 studenti dei villaggi di Ndiao Bambaly e Ndiot Nguel che beneficeranno dei materiali e dei libri scolastici messi a disposizione nelle cartolerie scolastiche e dell'orto scolastico di Ndiao Bambaly.
- Circa 150 talibés che beneficeranno di un pasto settimanale a cui seguiranno attività

<p>di educazione non formale per favorire la conoscenza delle buone pratiche igieniche e della cura di sé (lavare le mani prima e dopo i pasti, lavare i vestiti ecc.) e attività sportive</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ 40 maestri coranici, coinvolti negli incontri di sensibilizzazione volti a contrastare la pratica della mendicizia</li> <li>➤ Circa 200 famiglie che beneficeranno di informazioni relative all'importanza dell'iscrizione anagrafica dei minori presenti in famiglia e delle giornate di sensibilizzazione per la tutela dell'ambiente</li> </ul>
--

8. *Obiettivi del progetto:*

<b>SENEGAL – KAFFRINE (COMI - 139592)</b>	
<b>SITUAZIONE DI PARTENZA</b> (Riepilogo della criticità sulla quale intervenire come indicato al paragrafo 8)	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b> (Situazione di arrivo)
<p><b><u>Problematica/Criticità 1</u></b> Scarso indice di sviluppo umano dovuto alla mancanza di sostenibilità alimentare per le famiglie contadine nella valle del Bao Bolong nella regione di Kaffrine in Senegal</p> <p><b><u>Indicatore 1:</u></b> Tra i 18 villaggi della valle del Bao Bolong in cui lavora il progetto solo in 3 villaggi sono state introdotte tecniche innovative volte ad aumentare la produttività dei terreni e la redditività degli scambi locali.</p>	<p><b><u>Obiettivo 1</u></b> Rafforzamento della sostenibilità alimentare e delle attività generatrici di reddito per le famiglie che vivono di agropastorizia nei 18 villaggi nella valle del Bao Bolong nella regione di Kaffrine in Senegal</p> <p><b><u>Indicatore 1:</u></b> Al termine del progetto sono state introdotte tecniche innovative volte ad aumentare la produttività dei terreni e la redditività degli scambi in almeno 10 dei 18 villaggi.</p>
<p><b><u>Problematica/Criticità 2</u></b> Mancanza di consapevolezza dell'importanza della tutela dell'ambiente, mancanza di conoscenza sullo stato attuale dell'agricoltura e delle possibilità di miglioramento della produttività agricola nella valle del Bao Bolong nella regione di Kaffrine in Senegal.</p> <p><b><u>Indicatore 2:</u></b> Nei 18 villaggi dove lavora il COMI la quasi totalità delle famiglie non è consapevole dell'importanza della protezione ambientale e delle possibilità di autosostentamento che si possono raggiungere mettendo in campo strumenti e tecniche di resilienza al cambiamento climatico.</p>	<p><b><u>Obiettivo 2</u></b> Aumentare la consapevolezza dell'importanza della tutela dell'ambiente e della diffusione di tecniche di resilienza al cambiamento climatico per aumentare lo sviluppo economico ed umano della regione.</p> <p><b><u>Indicatore 2:</u></b> Nei 18 villaggi dove lavora il COMI almeno 2000 abitanti sono consapevoli dell'importanza della protezione ambientale e delle possibilità di autosostentamento che si possono raggiungere mettendo in campo strumenti e tecniche di resilienza al cambiamento climatico.</p>
<b>SENEGAL– Kaffrine – (COMI - 139594)</b>	
<b>SITUAZIONE DI PARTENZA</b> (Riepilogo della criticità sulla quale intervenire come indicato al paragrafo 8)	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b> (Situazione di arrivo)
<p><b><u>Problematica/Criticità 1</u></b> Alto tasso di analfabetismo e di abbandono scolastico.</p>	<p><b><u>Obiettivo 1</u></b> Contrastare l'abbandono scolastico e il disagio psicosociale dell'infanzia e dell'adolescenza attraverso azioni per il recupero scolastico e la sensibilizzazione sull'importanza della frequenza scolastica.</p>



<p><b><u>Indicatore 1</u></b> Nelle scuole in cui lavora il COMI il tasso di Drop out scolastico è di circa 15 bambini ogni 100 durante ogni anno scolastico</p>	<p><b><u>Risultato 1</u></b> Ridurre a non più di 10 bambini ogni 100 nelle scuole il tasso di drop out scolastico</p>
<p><b><u>Problematica/Criticità 2</u></b> Alto tasso di diffusione della mendicizia e di condizioni di povertà estrema per i bambini studenti delle scuole coraniche.</p>	<p><b><u>Obiettivo 2</u></b> Contrastare la mendicizia e migliorare le condizioni di vita e d'apprendimento dei bambini talibés delle scuole coraniche della regione di Kaffrine in Senegal</p>
<p><b><u>Indicatore 2</u></b> Oltre di un migliaio (stima) di studenti delle scuole coraniche a Kaffrine sono costretti all'accattonaggio e non usufruiscono di alcun supporto psicosociale</p>	<p><b><u>Risultato 2</u></b> sono coinvolti 150 studenti bambini talibés in attività di sensibilizzazione e contrasto alla mendicizia</p>
<p><b><u>Problematica/Criticità 3</u></b> Basso tasso di iscrizione all'anagrafe per i minori delle aree rurali della provincia di Kaffrine in Senegal.</p>	<p><b><u>Obiettivo 3</u></b> Promuovere l'iscrizione dei neonati all'anagrafe e incentivare l'iscrizione dei minori non ancora registrati attraverso la sensibilizzazione di 200 famiglie.</p>
<p><b><u>Indicatore 3</u></b> Nella regione di Kaffrine, il 27% dei minori non è registrato all'anagrafe (Unicef, Global database Birth registration, 2016).</p>	<p><b><u>Risultato 3</u></b> raggiungere il tasso del 90% dei minori iscritti all'anagrafe in tutta la regione di Kaffrine.</p>

9. *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto*

<p><b><u>SENEGAL – KAFFRINE – (COMI - 139592)</u></b></p> <p><b><i>Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi</i></b></p> <p><b><u>Azione 1: Attività volte a rafforzare lo sviluppo rurale agro-pastorale sostenibile nella valle del Bao Bolong nella regione di Kaffrine in Senegal</u></b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1 Supporto alle attività formative sull'agricoltura, allevamento e trasformazione dei prodotti dei groupements di donne e dei giovani dei villaggi della Valle del Bao Bolong.</li> <li>2 Supporto alle attività produttive (agricoltura, produzione di miele, trasformazione dei prodotti agricoli) di donne e dei giovani dei villaggi della Valle del Bao Bolong.</li> <li>3 Supporto delle attività del centro servizi agricoli dell'AVRB.</li> <li>4 Organizzazione di corsi di formazione su sicurezza alimentare e buone pratiche nutritive per i bambini rivolte alle mamme dei villaggi della Valle del Bao Bolong.</li> <li>5 Organizzazione di stage e tirocini rivolti a studenti di agro-ecologia dell'Università di Dakar (UCAD) presso la sede dell'AVRB al fine di rafforzare le competenze locali.</li> </ol> <p><b><u>Azione 2 Attività volte a promuovere la consapevolezza dell'importanza della tutela dell'ambiente e di uno sviluppo agroambientale sostenibile</u></b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Realizzazione di uno studio per analizzare le produzioni agricole autoctone dal punto di vista delle varietà agricole, resa, problematiche.</li> <li>2. Realizzazione di uno studio sulla situazione socio-economica delle famiglie dei villaggi della Valle del Bao Bolong.</li> <li>3. Realizzazione di giornate di sensibilizzazione per le famiglie e i bambini sulla tutela dell'ambiente e la promozione di modelli di raccolta dei rifiuti.</li> </ol>
---

4. Organizzazione di sessioni di sensibilizzazione e promozione di buone pratiche per la tutela dell'ambiente, rimboschimento, utilizzo di energia solare e bio gas nei 14 villaggi della valle del Bao Bolong con il sostegno e il coordinamento dell'AVRB.
5. Monitoraggio delle attività agricole realizzate dagli studenti nell'orto scolastico di Ndiao Bambaly

#### ***Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto***

I due volontari saranno coinvolti nella realizzazione delle seguenti attività:

- Supporto allo staff locale del COMI e dell'AVRB nella realizzazione delle attività formative sull'agricoltura, allevamento e trasformazione dei prodotti dei groupements di donne e dei giovani dei villaggi della Valle del Bao Bolong.
- Supporto allo staff locale del COMI e dell'AVRB nella realizzazione delle attività produttive (agricoltura, produzione di miele, trasformazione dei prodotti agricoli) di donne e dei giovani dei villaggi della Valle del Bao Bolong.
- Supporto allo staff locale del COMI e dell'AVRB nel monitoraggio delle attività del centro servizi agricoli dell'AVRB.
- Supporto allo staff locale del COMI e dell'AVRB nell'organizzazione di corsi di formazione su sicurezza alimentare e buone pratiche nutritive per i bambini rivolte alle mamme dei villaggi della Valle del Bao Bolong.
- Supporto allo staff locale del COMI e dell'AVRB nell'organizzazione di stage e tirocini rivolti a studenti di agro-ecologia dell'Università di Dakar (UCAD) presso la sede dell'AVRB al fine di rafforzare le competenze locali.
- Supporto allo staff locale del COMI e dell'AVRB nella realizzazione di uno studio per analizzare le produzioni agricole autoctone dal punto di vista delle varietà agricole, resa, problematiche.
- Supporto allo staff locale del COMI e dell'AVRB nella realizzazione di uno studio sulla situazione socio-economica delle famiglie dei villaggi della Valle del Bao Bolong.
- Supporto allo staff locale del COMI e dell'AVRB nella realizzazione di giornate di sensibilizzazione per le famiglie e i bambini sulla tutela dell'ambiente e la promozione di modelli di raccolta dei rifiuti.
- Supporto allo staff locale del COMI e dell'AVRB nell'organizzazione di sessioni di sensibilizzazione e promozione di buone pratiche per la tutela dell'ambiente, rimboschimento, utilizzo di energia solare e bio gas nei 14 villaggi della valle del Bao Bolong con il sostegno e il coordinamento dell'AVRB.
- Supporto allo staff locale del COMI e dell'AVRB nel supporto al monitoraggio delle attività agricole realizzate dagli studenti nell'orto scolastico di Ndiao Bambaly.

#### **SENEGAL – Kaffrine – (COMI - 139594)**

#### ***Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi***

##### Azione 1. Attività volte a contrastare l'abbandono scolastico e il disagio psicosociale dell'infanzia e dell'adolescenza nella città di Kaffrine e nei villaggi limitrofi

1. Corsi di recupero scolastico per due volte a settimana per 250 bambini in difficoltà frequentanti le scuole pubbliche, selezionati dall'IEF tra le classi con più alto numero di abbandoni scolastici.
2. Attività artistiche e ludico ricreative (arte, teatro e cineforum) per un pomeriggio a settimana con 50 bambini ospitati presso l'internato della Parrocchia "Notre Dame de Lourdes" per sviluppare la conoscenza dei diritti umani, del diritto allo studio e dell'uguaglianza di genere.
3. Monitoraggio e supporto nella gestione delle cartolerie scolastiche di Ndieth Nguel e Ndiao Bambaly per permettere ai bambini di acquistare a prezzi modici il materiale scolastico per lo studio.

##### Azione 2. Attività volte a contrastare la mendicizia e migliorare le condizioni di vita di 150 bambini mendicanti frequentanti le scuole coraniche.

1. Distribuzione del pranzo per una volta a settimana per 150 bambini talibés accompagnato da attività di educazione non formale per favorire la conoscenza delle buone pratiche igieniche e della cura di sé.

2. Organizzazione di partite di calcio una volta a settimana per i bambini talibés al fine di aumentare l'integrazione, la socialità e la solidarietà tra bambini delle scuole coraniche e minori della periferia di Kaffrine.
3. 4 Incontri di sensibilizzazione con i maestri coranici sui diritti dell'infanzia e l'abbandono della pratica della mendicizia forzata dei minori in collaborazione con l'IEF.
4. Avviamento di una mappatura delle Daara di Kaffrine al fine di avere informazione sulla situazione socio-sanitaria dei bambini delle scuole coraniche per integrare i dati nel data base promosso da USAID.

**Azione 3. Promuovere l'iscrizione dei neonati e dei minori all'anagrafe**

1. Realizzazione di un documentario informativo sull'iscrizione anagrafica che sarà proiettato durante le giornate di sensibilizzazione sia a Kaffrine (usando anche il cineforum della Parrocchia) che in brousse.
2. Incontri di sensibilizzazione mensili nelle scuole e nei villaggi del Dipartimento di Kaffrine per le famiglie della città di Kaffrine e dei villaggi di brousse al fine di sensibilizzare e informare sull'importanza della registrazione anagrafica Incontri di sensibilizzazione con i maestri coranici e gli Imam per promuovere l'impegno, da parte dei capi religiosi, d'informare le famiglie dei minori talibé sull'importanza della registrazione anagrafica.

**Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto**

I volontari 2 in Servizio Civile saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Supporto agli insegnanti per l'organizzazione e lo svolgimento di corsi di recupero nelle principali materie da svolgere presso le scuole pubbliche.
- Supporto all'insegnante e ai parroci della Parrocchia "Notre Dame de Lourdes" per l'organizzazione di attività artistiche e ludico-ricreative al fine di sensibilizzare i bambini dell'internato sui diritti dell'infanzia e sul fenomeno della mendicizia infantile.
- Supporto e monitoraggio delle cartolibrerie scolastiche nelle scuole di Ndiabou Bambaly e Ndiouth Nghel.
- Supporto allo staff del COMI nell'organizzazione del pranzo settimanale per i talibés e distribuzione del pasto. Organizzazione delle attività di educazione non formale sulle buone pratiche igieniche da svolgere dopo il pranzo con i beneficiari.
- Supporto allo staff del COMI per l'organizzazione dei tornei di calcetto tra i talibés e gli studenti delle scuole pubbliche di Kaffrine.
- Supporto agli educatori dell'IEF e allo staff del COMI per l'organizzazione degli incontri di sensibilizzazione con i maestri coranici sulla mendicizia dei minori.
- Supporto allo staff del COMI nella realizzazione di una mappatura delle Daara in collaborazione con lo staff di USAID
- Supporto allo staff locale del Comi nella realizzazione di un video informativo sugli atti di nascita e sull'iscrizione anagrafica dei minori.
- Supporto allo staff locale del Comi nell'organizzazione e la realizzazione degli incontri di sensibilizzazione per le famiglie sull'importanza dell'iscrizione anagrafica.

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

4

<b>Paese di realizzazione</b>	<b>Città</b>	<b>ENTE attuatore</b>	<b>Partner Locale</b>	<b>codice HELIOS</b>	<b>N. vol. per sede</b>
Senegal	Kaffrine	COMI	AVRB	139592	2
Senegal	Kaffrine	COMI	Parroise Notre Dame de Lourdes Kaffrine	139594	2

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio

**SENEGAL – Kaffrine – (COMI – 139592)**

**SENEGAL – Kaffrine – (COMI - 139594)**

I volontari usufruiranno del vitto e dell'alloggio presso la Casa – Ufficio del COMI. I pasti saranno preparati dalla Bonne in servizio o preparati autonomamente dai volontari utilizzando gli alimenti acquistati in loco dall'ONG.

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari,

25

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

5

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi aggiuntivi:

**SENEGAL – Kaffrine – (COMI – 139592)**

**SENEGAL – Kaffrine – (COMI - 139594)**

- Inviare un report mensile al COMI, riportando l'andamento delle attività ed indicando qualsiasi problematica percepita.
- Rispetto delle modalità di comportamento connesse alla realtà di accoglienza.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta (\*):

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

**SENEGAL**

**Rischi politici e di ordine pubblico**

TERRORISMO

In considerazione dell'attivismo dei gruppi di matrice terroristica nella fascia saheliana e dell'Africa occidentale, resta consistente il rischio di attentati ed azioni ostili a danno di cittadini ed interessi occidentali.

Le autorità senegalesi hanno disposto l'ulteriore innalzamento delle misure di sicurezza con controlli su tutto il territorio, con il potenziamento dei check point presenti nella capitale Dakar, e con rafforzate misure di sorveglianza all'accesso a luoghi frequentati dalla comunità internazionale (ristoranti, hotel, centri commerciali stazioni turistiche costiere, istituti di cultura, scuole per stranieri ecc.) che costituiscono obiettivi sensibili.

In considerazione della critica situazione di sicurezza nell'area del Sahel, le zone di frontiera con il Mali e la Mauritania sono sconsigliate.

Si sconsigliano in particolare viaggi via terra dal Senegal al Mali e dal Senegal alla Mauritania.

Nella regione meridionale della Casamance, compresa fra Gambia e Guinea Bissau, si trascinano gli effetti di un trentennale conflitto di matrice indipendentista. Saltuariamente si verificano scontri armati tra forze di sicurezza senegalesi e ribelli. In caso di viaggi nella regione si raccomanda pertanto di mantenere elevato il livello di attenzione.

#### **MINE e BANDITISMO**

L'utilizzo delle strade secondarie, e tanto più di sentieri non asfaltati, è sconsigliato (in particolare nelle zone più prossime alla frontiera con Gambia e Guinea-Bissau) per la presenza di mine e per gli atti di banditismo. Si consiglia quindi di privilegiare gli spostamenti lungo gli assi principali (Ziguinchor-Sénoba, via Bignona, e Ziguinchor-Cap Skirring), evitando le ore notturne e i trasferimenti in solitudine.

A seguito dell'uccisione di 13 cittadini senegalesi da parte di una banda armata lo scorso 6 gennaio 2018 è fortemente sconsigliato recarsi nella regione a sud di Ziguinchor e, in particolare, percorrere la Route Nationale 4 che conduce alla frontiera bissau-guineana.

#### **MICROCRIMINALITA'**

Episodi di criminalità comune (inclusi casi di rapina a mano armata) finora limitati per lo più alle aree periferiche di Dakar (tra cui Yoff, Colobane, Grand Dakar, Guediwaye) ed alle zone turistiche (Saly, Lago Rosa) si iniziano a registrare anche nel centro cittadino (Plateau), in particolare in prossimità delle festività locali.

Mantenere sempre elevata la soglia di attenzione nella capitale e in tutto il Paese evitando eventuali manifestazioni o luoghi affollati;

Adottare particolare cautela nei locali notturni, sulle spiagge e nei centri turistici dove si potrebbe essere facilmente avvicinati da giovani uomini o donne, pronti a dichiarare i propri intenti matrimoniali, motivati nella maggior parte dei casi dal desiderio di trovare un facile canale di emigrazione in Europa o di trarre altro genere di profitto da tale tipo di relazione;

#### **Rischi sanitari:**

##### **STRUTTURE SANITARIE**

Le strutture sanitarie private nella capitale sono generalmente affidabili, tranne che per la cura di alcune patologie specialistiche, mentre è sconsigliato il ricorso a strutture sanitarie pubbliche.

##### **MALATTIE PRESENTI**

Si registra un'alta incidenza di malattie infettive a livello endemico quali meningite, malaria, dengue, tifo e colera soprattutto nella stagione umida.

Vi è inoltre rischio di infezione del virus della chikungunya.

Sono stati riscontrati nel Paese casi di zika virus, malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della dengue e della chikunguya.

Il tasso di AIDS è in crescita negli ultimi anni, soprattutto nelle regioni meridionali del Paese, ma ancora contenuto rispetto alla media della regione.

Fare attenzione al forte rischio regionale di contraffazione dei medicinali; acquistare medicinali solamente in farmacie centrali, e, se possibile, portare con sé farmaci specialistici di scarsa disponibilità in Africa.

##### **Vaccinazioni**

Sono consigliate, previo parere medico, le seguenti vaccinazioni: meningite, epatite A e B, tetano e tifo, differite, poliomelite, meningococco, morbillo, nonché la profilassi antimalarica. Si consiglia inoltre la vaccinazione antirabbica per chi deve svolgere attività a contatto con

animali, cani, pipistrelli ed altri mammiferi, per lavoro, come veterinari, ricercatori o per diporto, come campeggiatori e turisti ciclisti.  
È obbligatorio il vaccino contro la febbre gialla per tutti i viaggiatori superiori ai 9 mesi d'età provenienti da Paesi in cui la febbre gialla è a rischio trasmissione, nonché per tutti i viaggiatori che abbiano anche solo transitato nell'aeroporto di un Paese in cui la febbre gialla è a rischio trasmissione.  
Le Autorità aeroportuali senegalesi possono effettuare controlli sui viaggiatori in arrivo. In base alle raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, si ricorda che la vaccinazione per la febbre gialla è raccomandata per tutti i viaggiatori.

16. *Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:*

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

17. *Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento*

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

18. *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:*

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

**SENEGAL – KAFFRINE – (COMI - 139592)**

Per entrambi i volontari

- Preferibile formazione in ambito agronomico
- Preferibile conoscenza della lingua francese,

**SENEGAL – KAFFRINE – (COMI 139594)**

Per entrambi i volontari

- Preferibile formazione nella pratica di educatore o di animatore ed esperienza, anche informale, nell'ambito educativo o sociologico.
- Preferibile conoscenza della lingua francese

## CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

19. *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

No

20. *Eventuali tirocini riconosciuti :*

No

21. *Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" ( <http://www.easy-softskills.eu> ), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

22. *Durata*

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

## FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

23. *Contenuti della formazione*

<b>SENEGAL – KAFFRINE – (COMI - 139592)</b>	
<b>Tematiche di formazione</b>	
Modulo 1 – Presentazione progetto	
Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (Senegal)	
Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari	
Modulo 4 - Sicurezza	
Modulo 5 – Comunicazione: Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia	

Modulo 6 – Monitoraggio: Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi
Modulo 7 – Sviluppo rurale nell'area saheliana
Modulo 8 – Resilienza: <i>Tecniche di resilienza alle problematiche poste dal cambiamento climatico</i>
Modulo 9 – Formazione: <i>Tecniche di formazione e trasmissione delle informazioni alle popolazioni rurali</i>
<b><u>SENEGAL – KAFFRINE – (COMI - 139594)</u></b>
<b>Tematiche di formazione</b>
Modulo 1 – Presentazione progetto
Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)
Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari
Modulo 4 – Sicurezza
Modulo 5 – Comunicazione: Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
Modulo 6 – Monitoraggio: Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi
Modulo 7 – Protection: Protezione e accoglienza dei minori in difficoltà
Modulo 8 - La situazione dei Talibé e dei bambini mendicanti in Senegal: Tecniche di approccio e di coinvolgimento con i bambini mendicanti
Modulo 9 – Comunicazione: <i>Tecniche di trasmissione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza attraverso il gioco</i>
Modulo 10 – Raccolta dati: <i>Tecniche per la sensibilizzazione e raccolta di dati anagrafici in Africa Sub Sahariana</i>

24. Durata (\*)

La durata della formazione specifica avrà una durata di <b>75 ore</b> e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto
--